

L'INCHIESTA

Un comitato paritetico per assicurare pieno sostegno alla Facoltà Medicina, si entra nel vivo per un nuovo corso

Carmelo D'Oro

Tra i compiti istituzionali del comitato paritetico, che vede coinvolti Regione Molise, Azienda sanitaria regionale e Ateneo molisano, vi sono quelli di assicurare e garantire il pieno svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia, oltre a gestire e monitorare le modalità organizzative dell'Asrem nella quale dovrà essere assicurato il percorso formativo e i diversi gradi di studi e di specializzazione per tutti gli iscritti della medesima Facoltà. Le attribuzioni specifiche del comitato riguardano, inoltre, l'organizzazione e l'attuazione dei programmi aziendali, l'integrazione delle attività assistenziali didattiche, di ricerca e di coordinamento della pratica clinica. Una ulteriore tappa di un percorso non privo di ostacoli, la particolare e significativa attenzione verso la sanità pubblica, come uno dei pilastri che insieme alla medicina accademica e territoriale costituisce aspetto fondamentale per continuare a promuovere il servizio sanitario regionale in un confronto reciproco di chiarezza e trasparenza e lealtà, sono stati i



concetti espressi dal Rettore dell'Università del Molise, Prof. Giovanni Cannata. Con l'ingresso in ospedale, nei giorni scorsi del primo

nucleo di docenti della Facoltà di Medicina, il protocollo d'intesa siglato, entra nella sua piena fase attuativa. Il Magnifico Rettore inoltre

ha inteso precisare come "l'istituzione della Facoltà di Medicina cinque anni or sono è stata una delle scelte strategiche di questa univer-

sità, della Regione Molise, del Governo centrale, una scelta che si conferma oggi giusta per molti motivi e che fa della Facoltà di Medicina



Soddisfatto si dice il rettore dell'università del Molise, Giovanni Cannata per l'avvio del comitato paritetico

Studenti residenti in Molise iscritti al corso di Medicina e chirurgia a.a. 2009/2010 presso altri atenei

Ateneo	Iscritti	%
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	8	7,0
Università degli Studi di FIRENZE	4	3,5
Università degli Studi de L'AQUILA	3	2,6
Università degli Studi di MILANO	3	2,6
Università degli Studi del MOLISE	59	51,3
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	6	5,2
Università degli Studi di PARMA	6	5,2
Università degli Studi di PERUGIA	3	2,6
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	11	9,6
Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	6	5,2
Totale	115	100,0



BENTORNATO!!!

da mercoledì

anche con il QUOTIDIANO DEL MOLISE

Studenti iscritti alla Facoltà di Medicina a.a. 2009/2010 presso l'Università degli Studi del Molise divise per provenienza regionale

Regione	Numero	%
Abruzzo	4	1,70
Basilicata	2	0,85
Campania	60	25,53
Emilia Romagna	1	0,43
Lazio	6	2,55
Lombardia	1	0,43
Marche	1	0,43
Molise	114	48,51
Piemonte	1	0,43
Puglia	36	15,32
Sicilia	6	2,55
Toscana	2	0,85
Trentino Alto Adige	1	0,43
Totale complessivo	235	100,00



ni-
taria della regione, sulla base di principi di leale collaborazione con tutte le figure istituzionali e gli enti coinvolti, ciascuno con le proprie missioni, alla luce delle esigenze del territorio.

Un altro aspetto importante in questo percorso che vede impegnato in modo significativo l'Ateneo molisano nell'attività di assistenza ospedaliera e quella didattico-scientifica, è l'istituzione dei corsi specializzazione che sono un complemento importante nella formazione dei medici. Questo aspetto che trova pratica applicazione in un Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione, l'Università ed ASReM, per la integrazione delle attività didattiche ed assistenziali della Facoltà di Medicina, consentirà una ottimale formazione professionale degli studenti del secondo triennio di Medicina, l'attivazione delle Scuole di Specializzazione e soprattutto l'inizio di un cammino che tende a fare sulla Sanità Pubblica della regione la scommessa del terzo polo di eccellenza della sanità molisana. In questo cammino alla cui programmazione la Facoltà intende contribuire, va tenuta presente una considerazione di fondo: l'alta specializzazione delle cure, alla quale viene di solito associato il concetto di eccellenza, riguarda patologie la cui incidenza nella popolazione è in alcuni casi relativamente ridotta rispetto a patologie più diffuse, ma non meno importanti per lo stato di salute della popolazione. Una piccola regione come il Molise, con una popolazione di soli 300.000 abitanti, nell'attuale contesto economico ed organizzativo della sanità nazionale, si può permettere centri di alta specializzazione solo se sostenuti da una elevata mobilità attiva, ma al tempo stesso non può dimenticarsi

di una sanità che deve tener conto di tutti i bisogni di salute per le patologie che sono a monte, a valle ed a fianco dell'alta specializzazione e che ricadono inevitabilmente sulle strutture pubbliche. Rispetto a queste considerazioni un polo di eccellenza pubblico fondato sulle competenze preesistenti e sulla integrazione con quelle della Facoltà, dovrà mirare: sia ad alcuni indirizzi di alta specializzazione per cui esiste oggi una mobilità passiva e per i quali vi sia un fabbisogno di salute specifico territoriale legato alle caratteristiche demografiche o epidemiologiche; sia a garantire le condizioni per un'alta qualità in tutta la sanità pubblica anche quella che senza grandi manifestazioni si guadagna ogni giorno il rispetto attraverso i suoi operatori.

Quindi le attività della Facoltà di Medicina riguardano la formazione, la ricerca e l'assistenza e solo con l'avvio concreto di questi tre punti si potranno iniziare a vedere i passi operativi della Facoltà?

La Facoltà di medicina nasce intorno ad un obiettivo salute che riguarda tutte le sfaccettature e cioè la prevenzione, la cura e tutto il ciclo della salute con riferimento sia agli aspetti di ricerca diagnostica di base, che in riferimento alle questioni della ricerca applicata ed avendo come riferimento le tre gambe del modello sanità cioè la medicina territoriale che ha una funzione importantissima da punto di vista della prevenzione, la medicina ospedaliera come luogo di condivisione della conoscenze sulle patologie, la medicina accademica come organismo che insieme alle due precedenti deve spingere in avanti il livello di qualità del sistema.

La Facoltà di Medicina deve contribuire pertanto a raggiungere un obiettivo di qualità del sistema sanitario molisano, partendo da un dato di fatto e cioè che la densità demografica degli stabilimenti ospedalieri molisani non è tale da ripercorrere le situazioni angosciose che ci sono nelle grandi città, quindi ci sono le condizioni per fare una buona sanità in presenza di un non affollamento o di un non sovraccarico di situazione sia di patologie sia di altri tipi di problematiche.

L'Università è pronta a rispondere a questo obiettivo con una dotazione di personale docente in numero significativo che dovremmo trovare in modo si incrementare nel prossimo futuro anche in relazione all'accordo di programma sottoscritto a suo tempo con la Regione Molise, con il

Consorzio universitario e con il MIUR. Per raggiungere questi obiettivi la Facoltà, per come sono scritte le cose, intenderà rapporti anche con altri istituzioni che operano nel territorio molisano mi riferisco in particolare all'università Cattolica e alla Neuromed, non appena saranno definiti alcuni passaggi amministrativi con questo soggetti.

Non ultima la possibilità di coinvolgere l'Università nella realizzazione di poli di eccellenza come potrebbe essere quello di Agnone che si candida a trasformare la propria struttura ospedaliera in un centro di alta specializzazione di medicina dello Sport?

Questo aspetto è ancora nella sua fase embrionale e prima di essere trionfalistici bisogna verificare le reali potenzialità di questo progetto. Può essere un'iniziativa nella quale coinvolgere la Facoltà di medicina e quella di scienze del benessere ma naturalmente per essere efficace deve essere fatto uno studio di fattibilità.

La pseudo riforma Gelmini sull'università in che modo influirà sulla programmazione di queste importanti finalità?

La cosiddetta riforma dell'università avrà ovviamente delle implicazioni di natura operativa perché dovremmo semplificare facoltà e dipartimenti e cioè creare ulteriori strutture. Nel frattempo saranno costituiti i dipartimenti assistenziali integrati cosiddetti DAL. Nei quali confluiranno ospedalieri e accademici la cui direzione sarà di volta in volta verificata secondo le norme del protocollo di intesa. Da un punto di vista strutturale una semplificazione degli organi non mi turba particolarmente, sarei più preoccupato della questione finanziaria perché i tagli lineari e alcune disposizioni normative, ci portano a farci del male, nel senso che ci portano ad una riduzione dei corsi di studio. I tagli vano fatti, ma noi chiediamo di evidenziare le condizioni di specificità dei singoli territori e soprattutto che fosse messo in rilievo l'indicatore di evoluzione delle performance. Cioè non mi devi valutare mettendo a confronto Università del Molise e Università La Sapienza, semplicemente perché abbiamo due storie diverse ma la valutazione va fatta sul differenziale che un determinato Ateneo ha conseguito negli anni.

Un altro punto che vede l'Università del Molise impegnate con determinazione è la realizzazione delle Federazione del Sistema Universitario lucano-molisano-pugliese...il discorso delle federazione è un discorso che va approfondito, nel senso che la Basilicata non dispone di una Facoltà medica ma potrebbe anche essere interessata almeno in alcuni campi a svolgere attività di collaborazione con noi e che la Puglia dispone invece di due Facoltà di Medicina con le quali si stanno studiando rapporti di collaborazione. Per essere chiari su questo non vi è nulla di definito.

componente essenziale non solo per l'Ateneo, ma per l'intero territorio di cui lo stesso è al servizio. La Facoltà ha risposto prima di tutto ad una esigenza formativa non solo a livello regionale, ma anche nazionale. Oltre 900 studenti iscritti, di cui 290 per il Corso di Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia e 287 per quello di infermieristica, cioè nei due settori in cui le indicazioni del Ministero, degli Ordini e delle Associazioni professionali hanno richiesto e richiedono un incremento della formazione per carenza attuale e nell'immediato futuro di figure professionali. In relazione alla stima di una carenza molto significativa di medici nei prossimi anni, il Ministero ha richiesto alla Facoltà di aumentare del 10% i posti disponibili per il Corso di Laurea in Medicina, che erano stati già portati da 50 ad 80 due anni or sono. Per dare l'idea di come stanno evolvendo le cose ricordo che è stato registrato che fra il 2015 e il 2025 - per chi si occupa di programmazione sanitaria è già domani - circa 25 mila medici di medicina generale andranno in pensione".

Magnifico Rettore ad un sostanziale incremento in termini numerici, la Facoltà di medicina è riuscita in pochi anni a dare delle risposte anche in termini di qualità?

La nostra Facoltà è stata per due volte sottoposta a valutazione da parte di organismi esterni Ministeriali e della Conferenza dei Presidi, con giudizi estremamente positivi. In questi anni la Facoltà è quindi cresciuta, ma contando solo sulle proprie risorse, senza incidere in alcun modo sulla spesa sanitaria regio-

nale.

A questo proposito forse diventa indispensabile precisare in che modo la Facoltà di medicina assorbe risorse alla spesa sanitaria regionale? Non vi è alcuna incidenza sulla spesa sanitaria perché anzi il costo delle posizioni che entreranno in ospedale è per la percentuale più significativa coperta già dal bilancio del Miur, quindi rappresenta per questa parte una diminuzione del costo della sanità. Infatti i circa quaranta docenti nei ruoli dell'Università sono sul bilancio dell'Ateneo e non, come qualcuno in mala fede ha sostenuto, a carico della Regione Molise. L'istituzione della Facoltà non ha determinato fino ad oggi nessun aggravio di costi per il Sistema Sanitario Regionale e non è quindi responsabile, in alcun modo, dell'attuale situazione finanziaria della Sanità regionale le cui cause vanno ricercate in altri contesti. Al contrario, in base all'Accordo di Programma stipulato tra Regione Molise, Università e MIUR, il Ministero dell'Università, in virtù dell'istituzione della Facoltà, assegna fin dal 2006 oltre €1.400.000 annuali allo svolgimento, organizzazione e gestione delle connesse attività, risorse che ricadono in una istituzione la cui sede amministrativa e la cui mission sono istituzionalmente radicate nel territorio regionale. Vi è poi e non certamente secondario, il ruolo che alla Facoltà di Medicina, in qualità di unica Facoltà di Medicina regionale, viene assegnato dalle leggi vigenti. Quello dell'attenzione alla salute, al benessere ed alla sicurezza dei cittadini, alla cura ed ai servizi alle persone attraverso un contributo alla programmazione sa-



**I CANI NON VOTANO
MAI PADRONI SI'**